

Comuni. Per il piano Città 2012 sono stati spesi solo 17 milioni

Riqualificazioni, la nuova chance

Saverio Fossati

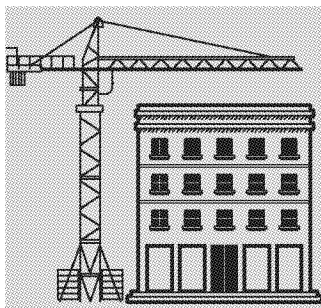
Il bando per la **riqualificazione urbana** parte bene. O almeno meglio del **piano Città del 2012**, per il quale dei 20 miliardi di progetti e 200 milioni di fondi, solo 17 milioni sono stati spesi. Meno di un millesimo in quattro anni. Ma con questo, meno ambizioso (500 milioni), i **Comuni** sono intenzionati a dare il meglio, anche perché il bando è anche il risultato degli interventi dell'**Anci** per renderlo più fruibile. Ieri si è svolto a Roma il seminario organizzato dall'Anci proprio sul bando, dove sono stati illustrati termini e procedure. Stefania Dota, vice segretario generale dell'Associazione, ha evidenziato che, grazie ai suggerimenti dell'Anci, ora i Comuni sono liberi di scegliere le aree degli interventi da proporre e hanno la possibilità di richiedere i finanziamenti anche per i progetti già presentati a seguito di altre norme, per poi poter scegliere quando arriveranno le risposte. L'esperienza da evitare è proprio quella del Piano città: co-

me illustrato da Paolo Testa, responsabile dell'Area studi, ricerche e banche dati delle autonomie locali, che ha realizzato la ricerca, attualmente sono in corso ben cinque piani di intervento: contratti di quartiere, piano nazionale di edilizia abitativa, 6.000 campanili, impianti sportivi e piano Città (rigenerazione urbana), cui si aggiunge quest'ultimo bando per la riqualificazione delle periferie. In particolare, il piano Città (Dl 83/2012) ha visto la partecipazione di 457 Comuni per 20 miliardi di progetti, ma solo 28 sono risultati assegnatari e 16 hanno risposto al questionario Anci. I risultati sono poco consolanti: del costo complessivo di 1,7 miliardi, 666 milioni erano l'ammontare dei finanziamenti richiesti, ma solo 172 milioni sono stati assegnati (su 200 disponibili) e solo undecimo di questi sono stati spesi (del resto l'84% degli interventi è ancora da completare). E tutti gli importi sono stati comunque spesi attraverso appalti, senza uso di strumenti alternativi. Il tut-

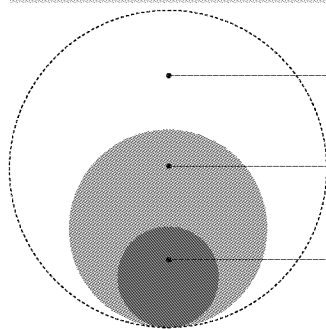
to dopo quattro anni. Proprio sulla necessità di una progettualità di riqualificazione condivisa, con un coinvolgimento dei privati che superi gli appalti, si è invece espresso l'Anci, sottolineando (come ha fatto il segretario generale, Veronica Nicotra) il valore sociale e umano del recupero delle periferie, che dovrebbe essere oggetto di un passaggio da misure di carattere straordinario a politiche stabili di intervento. Per questo l'Anci ha fatto un grosso lavoro con altri organismi come Ance, Acri, Assoimmobiliare, anche per una comunità di pratiche tra assessori e funzionari che si occupano di rigenerazione urbana, aperta anche agli organismi associativi con l'obiettivo di raccogliere e organizzare un "portafoglio progetti" immediatamente disponibile. Che possa essere rapidamente valutato e selezionato da soggetti neutrali per l'accesso ai finanziamenti. Del resto da associazioni, casse e ordini (Eppi, Cipag e architetti) presenti al convegno è venuta la richiesta di un intervento più ampio e con tempi di accesso più lunghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Città



Nel 2012, 457 Comuni hanno partecipato al programma di finanziamento di progetti per la rigenerazione urbana ex decreto legge 83/2012 (art.12) - Misure urgenti per la crescita del Paese - convertito con legge 134/2012, meglio conosciuto come il piano città. Valore complessivo dei progetti intorno a 20 miliardi di euro



Milioni di euro
1.716.129.120
Costo complessivo
665.968.948
Importo finanziamento richiesto
172.822.000
Importo finanziamento accordato (di cui realizzato meno del 10%)

Assegnatari delle risorse disponibili sono stati 28 Comuni.
L'analisi: questionario e interviste 16 rispondenti

Fonte: Ancì

